

Albo inutile, non tutela nessuno

di **Vittorio Feltri**

■ Solo due parole a titolo personale per commentare il comunicato dei colleghi. Si può essere a favore o contro l'Ordine professionale che disciplina la nostra categoria. Ma non si può dire, perché non è vero, che esso tuteli gli iscritti sotto il profilo contrattuale. Tutti dovrebbero sapere che il nostro Ordine nacque nel 1963. E che prima di questa data i giornalisti erano comunque tutelati in ogni senso, specialmente economico. Gli stipendi, da quello di praticante fino a quello di caporedattore, avevano un potere d'acquisto nettamente superiore rispetto ad oggi.

Chi lavorava nei giornali era un privilegiato, perché godeva di molti benefici che negli anni si sono persi per vari motivi. Eravamo una casta, ora siamo una moltitudine di prestatori d'opera malpagati. Ne sanno qualcosa i giovani all'inizio della carriera. Quindi l'Ordine se ha una utilità, come voi dite, non può essere quella di garantire il giusto trattamento agli scribi.

D'altronde, nel nostro Paese milioni di lavoratori si guadagnano egregiamente da vivere senza avere un albo. Comemai? Non arrivo a dire che chi fa da sé fa per tre. In ogni caso non bisogna confondere l'ordine col sindacato, anche sul quale però la mia opinione è diversa dalla vostra.

Infine una domanda: Italia a parte, in quale Paese europeo esiste l'Ordine dei giornalisti? In nessuno, mi pare. E allora?

